

Truffa milionaria sul bonus indagate quaranta persone

Inchiesta conclusa, coinvolte aziende ipotizzati circa 72 capi d'imputazione

Nocera Inferiore

Nicola Sorrentino

Un'inchiesta per truffa di svariati milioni ai danni dello Stato, concentrata sulle detrazioni del Superbonus, è stata appena conclusa dalla Procura di Nocera Inferiore. Coinvolge diverse aziende e 40 persone, indagate per truffa, ricettazione e autoriciclaggio. Le accuse sono distribuite, a seconda dei casi, per 72 capi d'imputazione. Gli indagati risiedono in tutta la provincia di Salerno, dall'Agro nocerino fino alla zona sud. Anche in questo caso, come in passato, la Guardia di Finanza si è concentrata sul meccanismo degli sconti in fattura e cessioni del credito, così come previsto dalle modifiche della Legge 234 del 2021. I fatti risalgono alla fine del 2021, con le singole posizioni e la ricostruzione dei movimenti di denaro effettuati per ostacolarne l'identificazione. C'è il caso di una 79enne di Solofra, residente a Nocera Inferiore, che all'Agenzia delle Entrate avrebbe attestato falsamente di vantare crediti d'imposta per lavori di ristrutturazione ed efficientamento energetico, pur non essendo intestataria di alcun immobile. In questo modo, dopo aver stipulato tre contratti di cessione di crediti d'imposta inesistenti con Poste Italiane, riuscì ad ingannare la società concessionaria, ottenendo oltre 160mila euro. Denaro che rappresentava, nei fatti, il corrispettivo per le cessioni finito sul proprio conto corrente postale. Poi trasferì quei soldi - provento della truffa - su un altro conto, attraverso 11 bonifici. In questo modo, avrebbe ostacolato concretamente l'identificazione e la provenienza del denaro.

L'ACCUSA

Per questo è indagata anche per autoriciclaggio, insieme a molti altri. Nell'inchiesta sono finiti anche Hadraoui M'ssad, il 54enne marocchino trovato morto a Castel San Giorgio lo scorso 29 gennaio e Gerardo Palumbo, 64enne di Roccapiemonte, sospettato del delitto e in carcere da mesi. Quest'ultimo risponde di ricettazione, in quanto sul suo conto finirono 28mila euro, provenienti proprio da quello intestato all'extracomunitario. M'Ssad (la sua posizione sarà archiviata visto il decesso) avrebbe infatti attestato, come altri, falsi crediti d'imposta per una serie di lavori, ottenendo 184mila euro. Soldi poi girati ad altri due correnti, uno intestato proprio a Palumbo (col quale avrebbe anche gestito un traffico di extracomunitari introdotti irregolarmente in Italia) e l'altro ad un'azienda commerciale di Napoli, finita al centro dei raggiri. La quantità del denaro spostato cambiava a seconda dei casi, come per una 33enne di Pagani, legale rappresentante della Srl attenzionata. La giovane, accusata di ricettazione, ricevette oltre 3 milioni di euro nel dicembre 2021, attraverso 262 bonifici. Quei soldi erano il risultato di fatture emesse per lavori inesistenti. Con l'inchiesta conclusa, gli indagati potranno chiedere interrogatorio o presentare memorie difensive, prima che la Procura proceda con la richiesta di processo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA